

<b>AFP</b>	<b>AREE FLORISTICHE PROTETTE</b> Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	<b>Id. 84</b>
------------	--	---------------

<b>LAGHETTI DI PORTO D'ASCOLI</b>
-----------------------------------

<b>PROVINCIA DI ASCOLI PICENO</b>	<b>COMUNI: S. Benedetto del Tronto</b>	
<b>ZONA LITORANEA</b> <b>QUOTA: da 0 a 5 m</b>	<b>Superficie: ha 47,80</b>	<b>Perimetro: m.</b>
<b>CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 133 – I S.E.</b> <b>Carta top. derivata n° 327070</b>		

--	--

### AMBIENTE

Questa area, prossima al confine tra le Marche e l'Abruzzo, è compresa tra la foce del Fiume Tronto a Sud e il paese di Porto d'Ascoli a Nord in località Sentina.

È costituita da un insieme di piccoli stagni salmastri e da praterie salate litorali retrodunali.

### FLORA E VEGETAZIONE

Nonostante l'antropizzazione, il biotopo conserva ambienti di particolare interesse per tutto il litorale marchigiano. Si rinvencono molti tipi di vegetazione palustre e sub-palustre, divenuti oramai rarissimi per tutto il bacino del Mare Adriatico: *Suaedo-Salicornietum patulae*, *Crypsidetum aculeatae*, *Salsolietum sodae*, *Scirpetum compacto-littoralis*, *Ranunculus peltatus* subsp. *Baudotii*, *Euphorbia terracina*, *Carex extensa*, *Rumex palustris*, ecc., ne sono evidenti esempi.

Di conseguenza anche la flora è del tutto peculiare e particolarmente rara; infatti specie come: *Artemisia coerulescens*, *Schoenoplectus litoralis*, *Saccharum ravennae*, *Plantago cornuti* (queste ultime due forse scomparse) sono note nella regione solo per questa località; mentre altre come: *Rorippa palustris*, *Crypsis aculeata*, *Limonium vulgare* subsp. *serotinum*, *Oenanthe lachenalii*, *Aeloropus littoralis*, ecc. sono conosciute di poche località.

### INTERESSE BOTANICO

È questa l'unica testimonianza di ambiente palustre salmastro litoraneo rimasto nelle Marche. La presenza di associazioni vegetali uniche e di specie floristiche rare danno a questo biotopo un carattere di vera eccezionalità.

### UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

A causa di bonifiche e interventi antropici devastanti avvenuti negli anni '70 e '80, la naturalità dell'ambiente della Sentina è stata fortemente compromessa, ma la presenza della Riserva Naturale Regionale (istituita nel 2004) ha permesso l'avvio di numerosi interventi di ripristino ambientale.

Si riscontra una alterazione del *continuum* vegetazionale imputabile all'erosione marina che è particolarmente intensa in questo tratto di costa.